

CASTELLI VILLE E TORRI

1. Tra il XII e XIV sec. la consistente crescita demografica comune a tutta l'Europa, provoca anche nelle Marche e nella nostra provincia considerevoli spostamenti di popolazione. La gente lascia le pianure per addensarsi nelle città dove risiede il potere politico in difficile equilibrio tra i due poteri lontani dell'impero Germanico e del Papato ed in continua tensione per il vacillare del sistema feudale e per la ricerca dell'espansione territoriale.

I centri abitati si cingono così di mura e, in ordine di grandezza, si distinguono gerarchicamente in *Civitates, terras* e *castra*. I rapporti tra abitanti e territorio sono regolati dagli Statuti che, nonostante il tentativo almoziano di unificarli, (1350) mantengono loro specifiche peculiarità, variando da città a città.

2. Si diffonde l'insediamento nelle campagne di servi della gleba emancipati o di coloni forestieri (richiamati dai nuovi patti contrattuali favorevoli), questi si insediano in punti strategici del territorio, utilizzando le vecchie torri esistenti (già in epoca bizantina il territorio della parte montana della pentapoli era presidato con il sistema dei castelli), rieditate per il ricovero della famiglia colonica al piano terra la stalla, in quello centrale l'abitazione e il magazzino, in alto la colombaia. Altre volte i coloni si insediano in luoghi che garantiscono il controllo del territorio costruendo case murate, sempre con torri di guardia o colombaie, nuclei ai quali si accredita il nome di castello (*castra*).

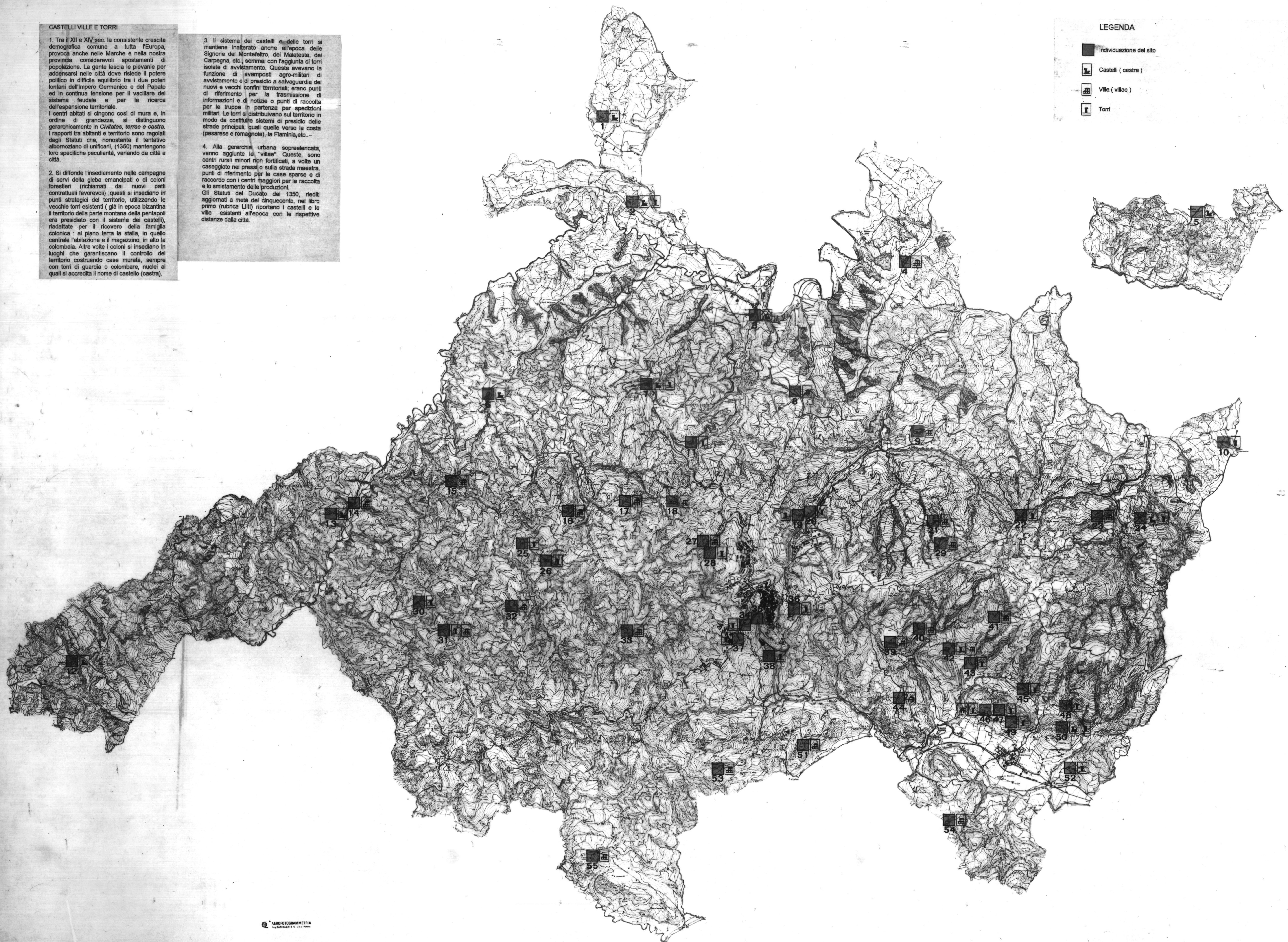
3. Il sistema dei castelli e delle torri si mantiene inalterato anche all'epoca delle Signorie del Montefeltro, dei Malatesta, dei Carpegna, etc., semmai con l'aggiunta di torri isolate di avvistamento. Queste avevano la funzione di avamposti agro-militari di avvistamento e di presidio a salvaguardia dei nuovi e vecchi confini territoriali; erano punti di riferimento per la trasmissione di informazioni e di notizie o punti di raccolta per le truppe in partenza per spedizioni militari. Le torri si distribuivano sul territorio in modo da costituire sistemi di presidio delle strade principali, quali quelle verso la costa (pesarese e romagnola), la Flaminia, etc.

4. Alla gerarchia urbana sopraelencata, vanno aggiunte le "villae". Queste, sono centri rurali minori non fortificati, a volte un casaleggiato nei pressi o sulla strada maestra, punti di riferimento per le case sparse e di raccordo con i centri maggiori per la raccolta e lo smistamento delle produzioni.

Gli Statuti del Ducato del 1350, riediti e aggiornati a metà del cinquecento, nel libro primo (rubrica LIII) riportano i castelli e le ville esistenti all'epoca con le rispettive distanze dalla città.

LEGENDA

- individuazione del sito
- ▣ Castelli (castra)
- ▤ Ville (villae)
- ▥ Torri



CASTELLI - VILLE - TORRI

- 1) PIAN DEL MONTE
- 2) TORRE COTOGNA
- 3) SCHIETI
- 4) FORCUINI
- 5) COLDELCE
- 6) PIEVE DI CAGNA
- 7) CAVALLINO
- 8) PALLINO
- 9) CASTEL BOCCIONE
- 10) SCOTANETO
- 11) CA' PATANAZZO
- 12) PAGANICA
- 13) S. PIETRO IN CERQUETOBONO
- 14) CALFABRRO
- 15) S. APOLLINARE IN GIRIFALCO
- 16) RANCITELLA
- 17) CAMPOCAVALLO (S. LORENZO DI CAMPOCAVALLO)
- 18) VALLE ROVETA (S. GIOVANNI DI CAMPOCAVALLO)
- 19) TORRE DEL FICO
- 20) TORRE DI SOTTO
- 21) COLONNA
- 22) TORRE S. TOMMASO
- 23) I PANICALI
- 24) PALAZZO DEL PIANO
- 25) CA' SAN BARTOLO
- 26) CA' GUERLA
- 27) CELLA PIETRA
- 28) TORRE DI S. ANNUNZIATA
- 29) CA' PORNETO
- 30) CA' MARCHEGGIANO
- 31) MONTE AVORIO
- 32) MONTE OLIVO
- 33) MACIOLLA
- 34) CA' CONDI
- 35) CA' RUSCIOLO
- 36) S. DONATO
- 37) CA' PACIOTTO
- 38) CA' GALUZZO
- 39) TORTORIO (CA' LE SUORE)
- 40) VICO (CA' VICO)
- 41) MONTE CORBOLI
- 42) S. MARINO DI POMONTE
- 43) CA' CECCOLINA
- 44) S. EUFEMIA
- 45) S. PIETRO IN ARDIMASSA
- 46) LA VILLA
- 47) CA' GUCCIONE
- 48) VILLA LA CROCE
- 49) CA' BALDUCCI
- 50) TORRE BROMBOLONA
- 51) S. MARTINO IN CROCICCHIO
- 52) PIEVE DI GAIFA
- 53) CA' CASSOLA
- 54) MONTE POLO
- 55) S. GIOVANNI IN GHIAIOLO

COMUNE DI URBINO
 TRASPOSIZIONE SU BASE CATASTALE NUMERICA, VALIDAZIONE E AGGIORNAMENTO P.R.G.
 VARIANTE P.R.G. - 2012

Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giovanni
 Coordinamento: Dott. Alessandro Diado
 Gruppo di lavoro:
 Ufficio Pianificazione e Ambiente: Arch. Adriano D'Angelo - Arch. Luana Alessandri
 Ufficio Edilizia Privata: Ing. Costantino Bernardini - Geom. Antonio Valbonesi

P.R.G. DI URBINO 1994
PRIMA PARTE: RICERCHE

Progetto:
GIANCARLO DE CARLO
 con
 Arch. PAOLO SPADA
 e la collaborazione dell'Ufficio Urbanistico diretto dall'ing. Carlo Giovanni

Argomento tavola:
C. Patrimonio storico ambientale
 Struttura dell'insediamento storico:
 Ville e Castelli

Data: febbraio 1994

Scala: 1:25.000

Consulenti:
 Prof. Mario Luni
 Prof. Sergio Prestelli
 Collaboratori:
 Dott. Anna Lia Emetti
 Prof. Walter Monacchi
 Arch. Patrizia Lay

201.1
C4